

Metodi in vitro: validi, convalidati e in convalida

E. Corsini

DISFEB, Università degli Studi di Milano, Milano

Se parliamo di metodi in vitro in modo generale, questi trovano ampio utilizzo in tossicologia soprattutto a scopo meccanicistico, per evidenziare effetti specie-specifici, per evidenziare specie tossicologicamente più rilevanti per l'uomo, per limitare la sperimentazione sull'animale, per derivare parametri tossicocinetici e costruire modelli previsionali, e per dare un ordine di priorità delle sostanze da testare in vivo.

L'utilizzo dei metodi in vitro a fini regolatori è invece limitato a metodi scientificamente validi, dove in questo caso si accetta solo la classificazione positiva e a metodi convalidati. In questo caso, ci si riferisce a metodi che hanno passato uno studio di convalida, e che hanno quindi dimostrato di essere riproducibili e di possedere capacità predittive adeguate.

Lo scopo di questa presentazione è quello di discutere lo stato dell'arte sui metodi alternativi all'uso dell'animale e il loro possibile utilizzo nella valutazione tossicologica e nella sicurezza dei prodotti cosmetici.